

Manovra fiscale, l'ira degli invalidi

la Nuova di Venezia — 13 giugno 2010 pagina 21 sezione: CRONACA

«Una vergogna annunciata, l'ennesimo attacco alle tasche degli italiani disabili». Bruno Vidal, commissario dell'Anmic regionale, contesta duramente le previsioni della manovra economica 2010 in tema d'invalidità civile. E sollecita parlamentari particolarmente sensibili alla categoria (Livia Turco e Delia Murer, Pd) e amministratori con competenza in materia (dal vicesindaco Sandro Simionato agli assessori Ugo Bergamo e Roberto Panciera) a un intervento immediato. In ballo c'è l'innalzamento dal 74 all'85 per cento della percentuale minima di invalidità che deve essere riconosciuta per godere dell'assegno di 256 euro mensili. «Di crisi in crisi, di decreto in segreto lo Stato sociale sta soccombendo – osserva Vidal – Gli invalidi civili sono finiti nel mirino della crisi per impotenza di uno Stato che non sa o non vuole colpire davvero gli evasori fiscali, gli abusi, gli sprechi e non fa altro che abbattersi sui cittadini più indeboliti. Allo stato delle cose a queste persone non resta che augurarsi di morire in fretta per togliere il disturbo allo Stato prima, ai Comuni poi». Se se pongono ulteriori ostacoli anche soltanto al riconoscimento da parte dello Stato di un misero assegno da 256 euro, infatti, il risultato sarà che l'invalido (anche grave, all'84 per cento) sarà costretto a bussare alle porte del Municipio chiedendo il minimo vitale. Ma «grazie» al Patto di stabilità e agli ulteriori tagli previsti dalla manovra fiscale, sono facilmente prevedibili le difficoltà che avrà l'invalido a ottenere una risposta positiva. «E non stiamo parlando di falsi invalidi – precisa Vidal – ma di invalidi veri, certificati da commissioni sanitarie». – *(Massimo Scattolin) /*